



MA COSA E' SUCCESSO NELLA TRATTATIVA PER IL PREMIO AZIENDALE (VAP)?

Care/i colleghe/i,

scriviamo questo breve (ma non troppo) Comunicato per cercare di far ben capire a tutti cosa è successo durante le sei giornate di trattativa (dal 10 giugno all'8 luglio) tra il Sindacato e l'Azienda che hanno portato, per la prima volta in 110 anni di storia del Banco Desio, a non sottoscrivere l'Accordo per l'erogazione del VAP 2020, a valere sull'esercizio 2019.

Sin dall'inizio la Direzione del Personale ha dichiarato che quest'anno non vi sarebbe stata la possibilità di scelta tra erogazione del premio in busta paga o in servizi welfare, come d'uso negli anni scorsi, ma lo stesso sarebbe stato messo a disposizione solo come welfare, per presunti problemi fiscali di detassazione – a causa di pareri interpretativi dell'Agenzia delle Entrate emessi a metà dell'anno 2019 - che riteniamo avrebbero potuto essere risolti per tempo, se solo, nello scorso anno solare, l'Azienda li avesse evidenziati alle Organizzazioni Sindacali.

Nonostante FABI abbia immediatamente (19/06 u.s.) inoltrato una richiesta di parere sull'argomento alla stessa Agenzia delle Entrate, nonché analogo interpello ad un Avvocato giuslavorista, non si è riusciti (ancora oggi, sigh!) ad avere una risposta dalla prima ed il parere del secondo non è risultato risolutivo.

FABI e tutte le OO.SS. hanno considerato questa mancanza di possibilità di scelta della modalità di erogazione (busta paga o welfare) un primo duro scoglio sulla strada del raggiungimento dell'Accordo, considerando che quest'anno – con tutto quello che è successo a livello sanitario-economico – probabilmente l'erogazione in busta paga sarebbe stata quanto mai gradita e scelta.

In aggiunta a ciò l'Azienda ha proposto un importo massimo da riconoscere solo in servizi welfare che era inferiore all'anno scorso di circa il 9% e che non teneva conto dell'incremento dell'utile di Bilancio al 31/12/2019 di un ulteriore 13,9%, per un totale mancante di circa 22 punti percentuali.

Su questi due snodi, ossia importo inspiegabilmente ridotto che non teneva conto dell'impegno di tutti i lavoratori al conseguimento di un utile 2019 incrementato di 40mln di Euro e sulla modalità di erogazione senza possibilità di scelta, la trattativa è definitivamente naufragata alla

quinta giornata, con il rifiuto di sottoscrivere un siffatto Accordo da parte di FABI, unitariamente con tutte le altre OO.SS.

La sesta ed ultima giornata (08/07) è solo consistita in una non prevista richiamata al tavolo negoziale da parte dell'Azienda che, per voce dell'Amministratore Delegato, ha ribadito che le condizioni erano quelle e non si potevano variare, insistendo ripetutamente sulla necessità di firmare l'Accordo (!?), per di più aggiungendo che *"l'Azienda aveva già erogato, nello scorso mese di maggio, il sistema incentivante con sensibili aumenti percentuali rispetto agli anni scorsi e che – sostanzialmente – il VAP non poteva essere aumentato neanche di una lira (proprio delle vecchie e care lire si è parlato)"*.

Vista la posizione intransigente della parte datoriale, a questo punto la trattativa è definitivamente finita e sono poi seguite:

- 1) la lettera delle Organizzazioni Sindacali al Presidente Lado;
- 2) la risposta dello stesso Presidente;
- 3) la lettera, in data 13 c.m., a firma del Presidente e dell'Amministratore Delegato che comunicano la volontà di mettere a disposizione del personale un Piano Welfare.

Questa è tutta la storia, da cui potrete certamente capire il perché FABI e tutti i Sindacati uniti non hanno potuto firmare un Accordo sul VAP che veniva imposto senza possibilità di trattativa, sia sulla modalità di erogazione che sull'importo.

Non dimentichiamoci che stiamo lavorando in un Gruppo bancario dove il Contratto Integrativo Aziendale (CIA) è scaduto da quasi 13 anni, il lavoro straordinario non viene retribuito da oltre 2 anni e mezzo – gravemente derogando ad una norma del Contratto Nazionale - il richiesto premio Covid-19 non è stato accettato e si è ancora in attesa di un Accordo che tuteli professionalmente i colleghi che hanno lavorato in questi difficili mesi di pandemia, (Decreto liquidità e smart working non regolamentato), senza sottacere i continui problemi di mobilità dei dipendenti della rete, dovuti ad una cronica mancanza di personale.

La FABI, unitamente alle altre OO.SS. sta valutando le prime iniziative di mobilitazione, di cui vi daremo conto, da porre in atto entro la fine di questo mese, per poi riprenderle ed ampliarle dopo l'inevitabile pausa "agostana".

Segreteria di Coordinamento
FABI-Gruppo Banco Desio

Desio, 15/07/2020